

«Qui spazi per promuovere una vita piena»

Madone

Tante autorità al taglio del nastro della nuova struttura residenziale che accoglierà 12 persone con disabilità

Progetto «Numero zero»: perché «da zero si riparte, cancellando l'assistenza passiva e promuovendo quella attiva, per garantire la possibilità di vivere una vita piena, partecipata e il più possibile indipendente a ogni persona». Anche quelle diversamente abili a cui è dedicata

la nuova struttura residenziale di Madone, che potrà accogliere 12 persone con disabilità tra i 18 e i 65 anni residenti nel territorio di Isola e Bassa Valle San Martino. L'ha detto la prima cittadina di Madone, Rosaria Albergati, ieri all'inaugurazione, con la benedizione del parroco don Giacomo Cortesi.

Un progetto realizzato in collaborazione tra Azienda Isola, l'Amministrazione di Madone e la Cooperativa sociale Aeris. Presenti il direttore di Azienda Isola, Marco Locatelli, la presi-



Le autorità presenti all'inaugurazione

dente del Cda Maria Fantini, la presidente dell'Assemblea dei Sindaci, Alessandra Locatelli, il responsabile dell'Area Progettazione sociale, Filippo Ferrari, il presidente dell'Assemblea Consortile, Paolo Corti, il consigliere regionale Michele Schiavi, il vicepresidente della Provincia, Matteo Macoli, e il direttore generale dell'Asst Bergamo Ovest, Giovanni Palazzo. «Non è vero che le fragilità non hanno risorse. Vanno solo supportate» ha detto Fantini, sottolineando quanto sia importante poter disporre di spazi sociali, mentre Macoli e Corti evidenziavano la necessità di metterli in rete.

Claudia Esposito